

Innanzitutto un chiarimento: cosa è una uscita secondo lo spirito di In Moto per Passione? E' un incontro di motociclisti che "percorrono un certo numero di chilometri in moto solo se vengono compensati da un altrettanto lunga seduta a tavola che sia in un ristorante o un Pic-Nic"

Adesso passiamo ad esaminare il comportamento da tenere quando si aderisce ad una uscita.

Non esiste un vero e proprio regolamento, ma ci sono delle consuetudini dettate dal buonsenso e dalla correttezza che sarebbe bene seguire.

- Una volta decisa l'iscrizione seguite sul **Social** per venire a conoscenza di eventuali variazioni.
- Evitate lo spam, altrimenti complicate la vita all'organizzatore ed agli eventuali neoiscritti, che per capire qualche cosa debbono leggersi pagine di messaggi inutili.
- Comunicate tempestivamente la vostra indisponibilità a partecipare (siete liberi di non partecipare più ad una uscita cui siete iscritti, ma correttezza vorrebbe che ne diate comunicazione con il maggiore preavviso possibile).
- Evitate di polemizzare sulle modalità dell'uscita; avete aderito dopo aver letto le caratteristiche dell'uscita (almeno così si dovrebbe fare), quindi le avete tacitamente accettate; in alternativa potete partecipare ad un'altra uscita a voi più consona, o postarne una voi.
- Rispettate l'orario dell'appuntamento e comunicate eventuali ritardi chiamando l'organizzatore al cellulare (sarà sua premura inviarvelo).

Personaggi dell'uscita:

1. **Apripista**, è il motociclista che conosce la strada e funge da guida.
2. **Scopa**, è il motociclista che chiude la fila, controlla che tutto vada bene e "raccatta" coloro che restano indietro. **(anche la scopa deve conoscere l'itinerario al fine di riportare tutti nel gruppo)**
3. **Staffetta**, presidia gli incroci, fiancheggia la colonna controllando la situazione, riporta all'apripista eventuali problemi per consentirgli di arrestare la colonna.
4. **Partecipante**, motociclista che fa di tutto per rendere la vita difficile ad apripista, staffetta e scopa.

Siamo finalmente in moto, ma come si procede durante una uscita?

- Si viaggia incolonnati dietro l'apripista **(di solito l'organizzatore e/o chi incaricato al ruolo)** seguiti dalla "scopa" che chiude la fila.
- Non si supera l'apripista e non ci si fa superare dalla scopa.
- Non si viaggia affiancati.
- Non si viaggia "francobollati" alla moto che ci precede, se sbaglia manovra o ha un incidente ne rimarremo inesorabilmente coinvolti.
- Non si fanno sorpassi inutili.
- Non si supera in curva.
- Non si supera a destra. **(Sembra strano ma c'è qualche ... che ancora fa queste cose)**

- Se il sorpasso è proprio necessario si effettua in rettilineo accertandosi che chi ci precede abbia capito le nostre intenzioni.
- Non ci si “ingarella” ne con altri partecipanti, ne con motociclisti di passaggio.
- Eventuali problemi vanno comunicati alle “staffette”, che provvederanno a comunicarlo all’apripista.
- Non si intralciano le “staffette”, anzi i loro sorpassi vanno agevolati.
- Quando ci si ferma per una eventuale sosta, la moto va lasciata dove non crei pericolo e non intralci la circolazione.
- Se per un motivo o per l’altro dobbiamo sganciarci dall’uscita, è tassativo comunicarlo chiaramente all’apripista, alla scopa e alle staffette, accertandosi che abbiano capito.

Nell’introduzione abbiamo dato la definizione dell’uscita secondo **In Moto per Passione**, a cui ci agganciamo per tornare a parlare dello scopo dell’uscita, ossia del perché un certo numero di motociclisti prendono la moto e percorrono un itinerario insieme.

Non è per conoscersi, o almeno questo non è lo scopo principale dell’uscita; nel caso basterebbe incontrarsi al bar o al ristorante vicino casa e non necessariamente in moto.

Indiscutibilmente lo scopo primario dell’uscita è **il viaggio**, l’itinerario, il percorrere belle strade.

Dopo il viaggio viene la meta, altro punto cardine dell’uscita; anche se per assurdo in moto non è importante dove si arriva, ma come ci si arriva.

Il punto di arrivo deve essere all’altezza del percorso, e consentire una riunione conviviale (**adesso è il momento della reciproca conoscenza**).

Quindi partecipare ad una uscita vuol dire percorrere un itinerario bello e divertente e poi rilassarsi a tavola in piacevole compagnia senza aver fatto alcuno sforzo per organizzare il tutto; questo è bellissimo.

Inoltre si usufruisce della **sicurezza** che solo il viaggiare in gruppo può dare.

Ecco perché il motociclista partecipa volentieri ad una uscita.

Meno facile è comprendere perché c’è qualcuno che si impegna a studiare prima e a provare poi i percorsi (spesso in solitaria), a cercare ristoranti a seguire i messaggi sul **Social** per organizzare una uscita,

Senz’altro è la passione per la moto unita alla voglia di condividere le sue scoperte con altri appassionati come lui; il dato inoppugnabile che in compagnia ci si diverte di più, il fatto che dopo avere organizzato la prima uscita si è talmente tanto gratificati dal vedere la soddisfazione dei partecipanti che pensi subito ad organizzarne un’altra, se possibile più bella.

Inoltre i reduci dell’uscita, spesso ti chiedono di organizzarne un’altra.

Benissimo, abbiamo scoperto il perché un organizzatore di uscite è spesso recidivo; ma ci manca di capire il motivo per cui ha proposto la sua prima uscita...